

NON SOLO FRADI NOI

Realizzato presso i Centri Diurni "Articolo Uno"
Spoleto Centro Civico S. Nicolo' tel 0743.44217
c/o ilcerchio.net - mail giraffa21@gmail.com

Spoleto 21 giugno 2019



“La vera storia del mostro Billy Dean” di David Almond. Edito da Salani nel 2011 è un romanzo ambientato in un futuro segnato da morte e distruzione. Billy è un bambino nato da una relazione clandestina che non ha l'intelligenza vivace dei suoi coetanei e, per queste ragioni, viene costretto a vivere segregato in una piccola stanza.

Una lettura piacevolissima disturbata da un linguaggio tremendamente sgrammaticato che non ci fa mai perdere di vista che abbiamo a che fare con un ragazzo speciale che è anche un po' angelo...

IL PUNTO
pag. 1 (qui)

API BOTTINATRICI
pag. 1 (qui)

IL LUPO E IL CORVO
pag. 1 (qui)

CURIOSANDO
pag. 2 (dietro)

CACCIATORI DI PAROLE
pag. 2 (dietro)

LA PROPOSTA DI LUCA
pag. 2 (dietro)

INDOVINA IL LAVORO (SOLUZIONE)
pag. 2 (dietro)



IL PUNTO
CENTRO CIVICO
S. NICOLO' **UNO** SPOLETO

Unirci è un inizio,
mantenersi uniti è un progresso,
lavorare insieme è un successo.

Anonimo del '700

Se fossimo capaci di unirci...
quanto bello e vicino sarebbe il futuro.

Ernesto Che Guevara

magazine settimanale
per la Zona sociale n. 9 della Regione Umbria
del periodico Impegno Sociale

Impegno
SOCIALE

n° 716

tiratura **300** copie



IL PUNTO

Era giocoforza, dopo la copertina della scorsa edizione che immortalava l'arrivo delle nuove piantine, pubblicare l'immagine del nuovo orto, finito e rifinito, in quel di Terraia. Eccola, e a seguire la meritata citazione degli ospiti che in particolare ne sono stati gli artefici, i signori Simonpietro e Marcello che ora più che mai, con la stagione calda e secca avranno un bel da fare con cure e annaffi. Buon lavoro e a seguire... buon raccolto!

E la storia di questa piantine che stanno prendendo vigore sulle colline di Spoleto ci ha ricordato fin dall'inizio ciò che tante volte chi scrive qui ha scritto su progetti, bandi e relazioni, ovvero quel capitolo per lo più in conclusione dello scartafaccio, che chiede conto delle azioni di "disseminazione". Ed è curioso che nel progetto della Fattoria Sociale di Protte, di cui l'orto di Terraia è indubbiamente un'azione di *disseminazione*, fra le tante proprio questa, concreta, coerente, precisa e diretta, non era stata immaginata.

Grande successo anche dei cacciatori di parole, che ormai occupano uno spazio cospicuo in cartella. Anche in questo caso, complice la traccia per la seconda prova dell'esame di maturità per i Licei delle Scienze Umane di cui leggiamo mentre componiamo queste note, ci sono tornate alla mente le parole lontane del citato Don Milani: "L'operaio conosce 100 parole, il padrone 1000. Per questo è lui il padrone".

Ci sta che gli operai siano una genia in estinzione e che l'uso di scrivere su telefoni, smartphon e compagnia cantando ci faccia pensare che 100 parole (e forse anche meno) siano sufficienti per comunicare e relazionarci, ma forse, magari lo scriveranno le ragazze e i ragazzi nella prova d'esame, don Milani continua ad avere ragione e 900 parole (magari aiutate da una testimonianza concreta come fu la sua) possono ancora fare la differenza... dunque auguri ai nostri cacciatori e cacciatrici di parole!

API BOTTINATRICI

segue dal n. 712

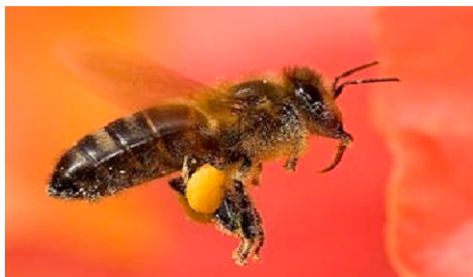
Sappiamo già che la vita
dell'uomo dipende dalla vita di
continua a pag 2

IL LUPO E IL CORVO

segue dal n. 714

In attesa di conoscere le avventure
del nostro prossimo amico, che
continua a pag 2

API BOTTINATRICI segue da pag. 1 questi minuscoli esserini...infatti la maggior parte del cibo che mangiamo è frutto del loro lavoro di impollinazione...una fragola, una patata, un caffè, un pezzetto di cioccolata...



Ma purtroppo le api stanno diminuendo soprattutto a causa dell'inquinamento...è su questo argomento che torniamo inesorabilmente anche parlando di api. Nonostante siano vittime delle nostre insensatezze da abitante sconclusionato dell'Antropocene, questi preziosi insetti, ci aiutano a combattere l'inquinamento comportandosi proprio come una centralina dell'Arpa, l'ente regionale che si occupa di osservare le particelle d'inquinamento nell'aria...un'ape bottinatrice fa lo stesso lavoro, anzi riesce a farlo in modo più capillare, rilevando particelle velenose molto più piccole e sottili, quindi più pericolose, capaci di immettersi nel nostro sangue o nei nostri tessuti nervosi, provocando gravi malattie.

E come riesce a farlo? Volando, semplicemente volando come fa normalmente, attraversando campagne, strade, fiumi...E' stata una ricercatrice italiana, che studia gli insetti, a scoprire che le api hanno anche questa grande proprietà. Sistema le loro casine (arnie) in alcune zone ad alto rischio inquinamento e poi, quando le bottinatrici tornano dalle loro ricognizioni con i loro bottini di polline, la nostra studiosa, ne cattura alcune (per una questione etica, scelte tra le più anziane) e le studia sotto microscopi potentissimi, che spesso rilevano, tra le loro setole, particelle ultra sottili di ferro, di rame,

titanio, elementi derivanti dal sistema frenante delle automobili, addirittura sottilissimi frammenti di oro, che si è capito derivare dalle ceneri di cellulari e computer, bruciati negli appositi inceneritori.

Questa ricerca, insegna così che alcune zone della nostra bella Italia, non sono proprio l'ideale per l'apicoltura o l'agricoltura biologica, in quanto questi elementi dannosi alla nostra salute, andrebbero inesorabilmente a finire sulla nostra tavola le api producono il miele, gli uomini producono il male...

IL LUPO E IL CORVO

sembra aver perduto la vista da un occhio, parliamo di corvi, i neri pennuti protagonisti di un bel libro "La mente del corvo", dove c'è tutto quello che vorremmo sapere su di loro, che sembrano a tutti gli effetti, individui con una vera personalità.



I corvi giocano tantissimo, esplorano ogni oggetto nuovo, stringono legami fortissimi con la casa e l'uomo che li nutre...ma quello che ha più interessato l'ornitologo (colui che studia gli uccelli) è soprattutto la loro alleanza con i lupi. Sì, proprio i lupi...strano no?! Essi infatti seguono i lupi, gli segnalano la presenza di prede, dividono il cibo con loro; c'è di più: il corvo normalmente è diffidente con le carcasse di animali morti, perché gli segnalano la presenza di predatori (animali carnivori/cacciatori), ma se questi animali morti, sono stati uccisi dai lupi, i corvi se ne nutrono senza timore! Se ne deduce che, da milioni di anni, corvi e lupi hanno collaborato e cooperato tra loro, cosicché ancora oggi i corvi manifestano comportamenti innati che li

legano in modo stretto ai lupi, al punto di provare disagio senza la loro presenza.

Il lupo e il corvo...ma questa è un'altra storia Più avanti vi daremo conto di quella del "Lupo" di Pennac. A presto!



CURIO SANDO

Approposito di corvi: cicche per terra? Ci pensano i corvi a pulire. Un'idea un po' folle ma efficace, quella della startup olandese



olandese Crowbar, che ha ideato una macchina intelligente che addestra i volatili a raccogliere i mozziconi di sigaretta.

CACCIATORI di PAROLE

Devanagari: l'alfabeto più usato in India per l'antico indiano e per l'hindi, che si compone di circa 50 segni e si scrive da sinistra a destra.

LA PROPOSTA DI LUCA?

Perché non mettere all'interno dell'autobus un controllore che timbra il biglietto? E perché non mettere ad ogni fermata un computer che ti dice quando sta per arrivare l'autobus? (riferimento articolo "nonsolobus", ed. 715)

INDOVINA il LAVORO



Stampanti Ecologiche per il tuo ufficio

EPSON
EXCEED YOUR VISION

0755004906 - info@multicopia.it - www.multicopia.it

non solo fra di noi
direttore editoriale giorgio raffaelli

supplemento a
Impegno Sociale
anno XVI - dicembre 2013

Direttore editoriale: Sandro Corsi
Direttore Responsabile: Arnaldo Casali
Pubblicazione Reg. Tribunale di Termini
il 13 novembre 2003 n. 11/03